

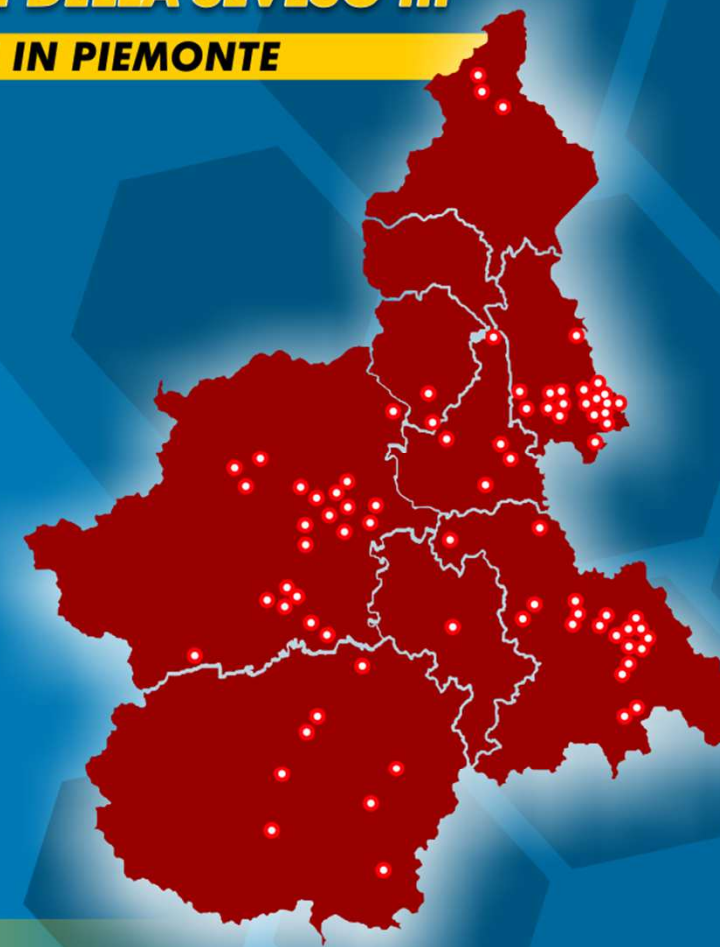


**DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO PIEMONTE**

**L'APPLICAZIONE DELLA SEVESO III**

**DIECI ANNI IN PIEMONTE**

**GESTIONE DEI PIANI DI PROTEZIONE  
CIVILE NELL'AMBITO DEI PIANI DI  
EMERGENZA ESTERNI**



Franco DE GIGLIO – Regione Piemonte Settore Protezione Civile

Grugliasco, 2 dicembre 2025

## COORDINAMENTO TRA P.E.E. E PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano Comunale di P.C. fa riferimento al P.E.E. come «Rischio specifico»

ART. 16, D.LGS n. 1 del 2 Gennaio 2018 – TIPOLOGIE DI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE

Rischio SISMICO

Rischio VULCANICO

Rischio MAREMOTO

Rischio DEFICIT IDRICO

Rischio INCENDI BOSCHIVI

Rischio IDRAULICO

Rischio IDROGEOLOGICO

Rischio METEOROLOGICO

Con altri soggetti competenti in ordinario

Rischio CHIMICO

Rischio NUCLEARE

Rischio RADIOLOGICO

Rischio TECNOLOGICO

Rischio INDUSTRIALE

Rischio TRASPORTI

Rischio AMBIENTALE

Rischio IGIENICO - SANITARIO

Rischio DETRITI SPAZIALI

Il Piano Comunale P.C. deve tenere conto dei dati e informazioni contenute nel P.E.E.:

- Elementi territoriali: caratteristiche fisiche, geografiche, orografiche, antropiche, popolazione nell'area, infrastrutture presenti, centri sensibili, ecc.)

- Dati specifici: relativi allo stabilimento, allo scenario incidentale, al modello intervento

Gestione Piani di Protezione Civile  
nell'ambito dei Piani di Emergenza Esterni



**DIREZIONE REGIONALE  
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**

Grugliasco, 2 dicembre 2025



## COORDINAMENTO TRA P.E.E. E PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Possono essere inseriti nel Piano Comunale di P.C.:  
 - Inquadramento territoriale con localizzazione dello stabilimento  
 - Descrizione dello stabilimento

- Descrizione degli Scenari incidentali (Rif. Cerchi di danno)
- Descrizione delle Zone di pianificazione (Rif. Soccorso, Supporto operazioni, Corridoi)
- Censimento popolazione ricadente nelle Zone di pianificazione
- Modello di intervento Comunale (Rif. Referenti c/o C.O.C. e altri Centri Coord.to Terr.li, utilizzo Aree di attesa e Centri di assistenza, gestione informazione popolazione, ecc.)
- Procedure di competenza del Sindaco (Rif. Attivazione risorse, gestione viabilità, ecc.)
- Riferimenti operativi degli Enti e Strutture per l'attivazione del Piano Comunale di P.C.
- Modalità di partecipazione alla sperimentazione del P.E.E. (Rif. Esercitazioni)

### INDIRIZZI DPC PREDISPOSIZIONE PIANI P.C. DEL 30 APRILE 2021

		Livello regionale	Livello provinciale/Città metropolitana/Area vasta	Ambito territoriale	Livello comunale
2.1. Introduzione	Sintesi dei contenuti	- Data di approvazione/aggiornamento. - Provvedimento di approvazione/aggiornamento. - Sintesi dei contenuti del piano.	- Data di approvazione/aggiornamento. - Provvedimento di approvazione/aggiornamento. - Sintesi dei contenuti del piano.	- Data di approvazione/aggiornamento. - Provvedimento di approvazione/aggiornamento. - Sintesi dei contenuti del piano.	- Data di approvazione/aggiornamento. - Provvedimento di approvazione/aggiornamento. - Sintesi dei contenuti del piano.
2.2. L'inquadramento del territorio	Inquadramento amministrativo e morfologico	- Elementi amministrativi caratterizzanti il territorio. - Estensione. - N. abitanti.	- Elementi amministrativi caratterizzanti il territorio. - Estensione. - Comuni alligati. - N. abitanti.	- Elementi amministrativi caratterizzanti il territorio. - Estensione. - Comuni alligati. - N. abitanti.	- Elementi amministrativi caratterizzanti il territorio. - N° abitanti, suddiviso anche nelle frazioni nonché la variazione stagionale. - N. abitanti.
	Inquadramento orografico, meteo-climatico	Inquadramento orografico, meteo-climatico, zone di allerta.	Inquadramento orografico, meteo-climatico, zone di allerta.	Solo se il piano non è parte del piano provinciale o regionale.	Inquadramento orografico, meteo-climatico, zone di allerta.
	Inquadramento idrografico	- Il reticolo e il Distretto idrografico e l'Unità di gestione. - Le dighe e le opere idrauliche di particolare interesse.	- Il reticolo e il Distretto idrografico e l'Unità di gestione. - Le dighe e le opere idrauliche di particolare interesse.	Solo se il piano non è parte del piano provinciale o regionale.	- Il reticolo e il Distretto idrografico e l'Unità di gestione. - Le dighe e le opere idrauliche di particolare interesse.
	Edifici e opere infrastrutturali di valenza strategica	Ubicazione degli edifici e delle opere infrastrutturali di cui la delibera del Capo DPC del 21 ottobre 2003.	Ubicazione degli edifici e delle opere infrastrutturali di cui la delibera del Capo DPC del 21 ottobre 2003.	Solo se il piano non è parte del piano provinciale o regionale.	Ubicazione degli edifici e delle opere infrastrutturali di cui la delibera del Capo DPC del 21 ottobre 2003.
	Reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali	Descrizione delle reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali.	Descrizione delle reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali.	Solo se il piano non è parte del piano provinciale o regionale.	Descrizione delle reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali.
	Le attività produttive principali, inclusi gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante	Ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e di altre attività produttive principali.	Ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e di altre attività produttive principali.	Solo se il piano non è parte del piano provinciale o regionale.	Ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e di altre attività produttive principali.
	Pianificazioni territoriali	Indicazione delle pianificazioni territoriali vigenti.	Indicazione delle pianificazioni territoriali vigenti.	Solo se il piano non è parte del piano provinciale o regionale.	Indicazione delle pianificazioni territoriali vigenti.
2.3. L'individuazione dei rischi e dell'entità dei rischi e dei relativi scenari (per ogni tipologia di rischio)	Tipologia di rischio	Elenco dei rischi identificati nella Regione.	Elenco dei rischi identificati nell'Ambito territoriale.	Elenco dei rischi identificati nell'Ambito territoriale.	Elenco dei rischi identificati nel Comune.
	Aree a pericolosità	Delimitazione delle aree, terreni e coste, a pericolosità.	Delimitazione delle aree, terreni e coste, a pericolosità.	Delimitazione delle aree, terreni e coste, a pericolosità anche sulla base dei dati regionali.	Delimitazione delle aree, terreni e coste, a pericolosità.
	Punti e zone critiche (rischio idrogeologico e sismico)	Ubicazione dei punti/zone critici, a seguito dell'evento.	Ubicazione dei punti/zone critici, a seguito dell'evento.	Secondo indicazioni regionali.	Ubicazione dei punti/zone critici, a seguito dell'evento.

	Livello regionale	Livello provinciale/Città metropolitana/Area vasta	Ambito territoriale	Livello comunale
Microzonazione sismica				Carta microzonazione sismica (ove disponibile).
Insediamenti abitativi				Delimitazione degli insediamenti abitativi a rischio.
Popolazione (residente e fluttuante) anche in condizioni di fragilità sociale e disabilità	Censimento della popolazione (residente e stima popolazione fluttuante) a rischio; stima del numero delle persone in condizioni di fragilità sociale e disabilità.	Censimento della popolazione (residente e stima popolazione fluttuante) a rischio; stima del numero delle persone in condizioni di fragilità sociale e disabilità.	Solo se il piano non è parte del piano provinciale o regionale.	Censimento della popolazione (residente e stima popolazione fluttuante) a rischio; stima del numero delle persone in condizioni di fragilità sociale e disabilità secondo i dati trasmessi dal Servizio sanitario regionale.
Strutture strategiche	Ubicazione delle strutture ospedaliere e sanitarie, le sedi delle Regioni, delle Prefetture, delle Province, dei Municipi e le caserme.	Ubicazione delle strutture ospedaliere e sanitarie, le sedi delle Regioni, delle Prefetture, delle Province, dei Municipi e le caserme.	Solo se il piano non è parte del piano provinciale o regionale.	Ubicazione delle strutture ospedaliere e sanitarie, delle strutture ospedaliere e sanitarie, le sedi delle Regioni, delle Prefetture, delle Province, dei Municipi e le caserme.
Strutture rilevanti	Ubicazione degli edifici pubblici e le strutture rilevanti quali nido e scuole, pubbliche e private, di ogni ordine e grado, gli edifici di culto, gli impianti sportivi e le caserme.	Ubicazione degli edifici pubblici e le strutture rilevanti quali nido e scuole, pubbliche e private, di ogni ordine e grado, gli edifici di culto, gli impianti sportivi e le caserme.	Solo se il piano non è parte del piano provinciale o regionale.	Ubicazione degli edifici pubblici e le strutture rilevanti quali nido e scuole, pubbliche e private, di ogni ordine e grado, gli edifici di culto, gli impianti sportivi e le caserme.
Patrimonio culturale	Ubicazione dei poli museali, luoghi della cultura quali musei, archivi e biblioteche.	Ubicazione dei poli museali, luoghi della cultura quali musei, archivi e biblioteche.	Solo se il piano non è parte del piano provinciale o regionale.	Ubicazione dei poli museali, luoghi della cultura quali musei, archivi e biblioteche.
Strutture produttive, commerciali, agricole e zootecniche, cantili e gattili	Ubicazione delle attività produttive, commerciali, agricole e zootecniche a rischio identificate nella Regione.	Ubicazione delle attività produttive, commerciali, agricole e zootecniche a rischio identificate nella provincia/Città metropolitana/Area vasta.	Solo se il piano non è parte del piano provinciale o regionale.	Ubicazione delle attività produttive, commerciali, agricole e zootecniche a rischio in base ai dati regionali.
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	Ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.	Ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.	Solo se il piano non è parte del piano provinciale o regionale.	Ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.
Dighe e opere infrastrutturali di particolare interesse	Ubicazione delle dighe, delle opere idrauliche di particolare interesse e scenari di riferimento.	Identificazione delle infrastrutture di mobilità e dei servizi essenziali (reti elettriche, idriche, telefoniche, porti, aeroporti, viabilità).	Solo se il piano non è parte del piano provinciale o regionale.	Identificazione delle infrastrutture di mobilità e dei servizi essenziali (reti elettriche, idriche, telefoniche, porti, aeroporti, viabilità).
Infrastrutture di mobilità e dei servizi essenziali	Identificazione delle infrastrutture di mobilità e dei servizi essenziali (reti elettriche, idriche, telefoniche, porti, aeroporti, viabilità).	Identificazione delle infrastrutture di mobilità e dei servizi essenziali (reti elettriche, idriche, telefoniche, porti, aeroporti, viabilità).	Solo se il piano non è parte del piano provinciale o regionale.	Identificazione delle infrastrutture di mobilità e dei servizi essenziali (reti elettriche, idriche, telefoniche, porti, aeroporti, viabilità).

Gestione Piani di Protezione Civile  
nell'ambito dei Piani di Emergenza Esterni



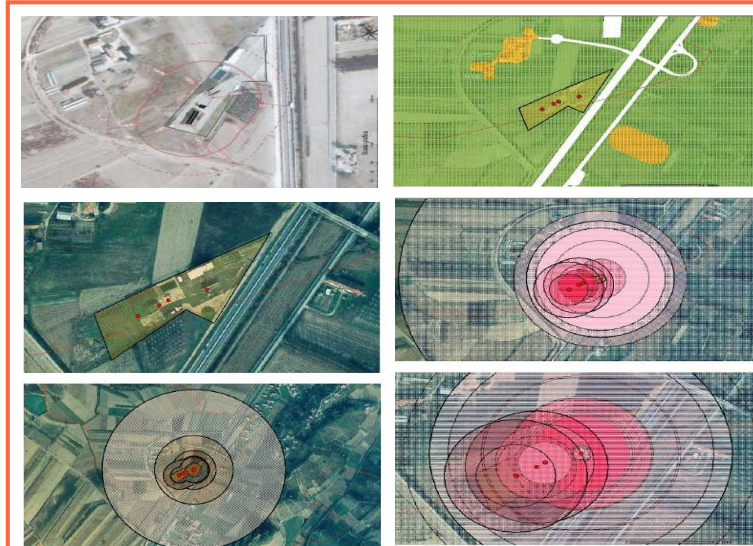
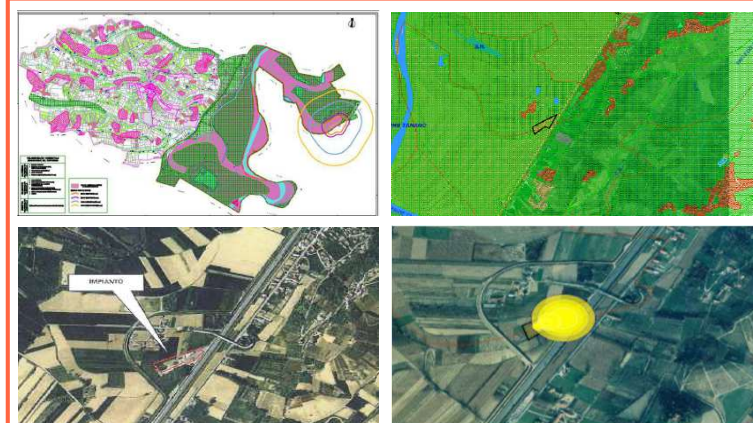
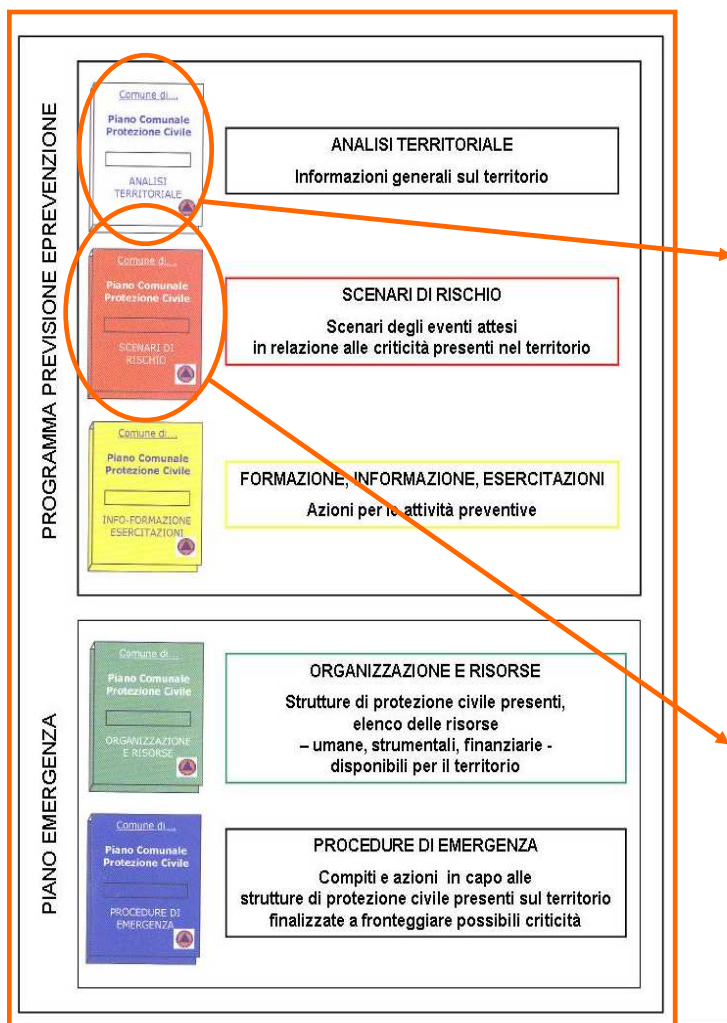
DIREZIONE REGIONALE  
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE

Grugliasco, 2 dicembre 2025





## COORDINAMENTO TRA P.E.E. E PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Gestione Piani di Protezione Civile  
nell'ambito dei Piani di Emergenza Esterni

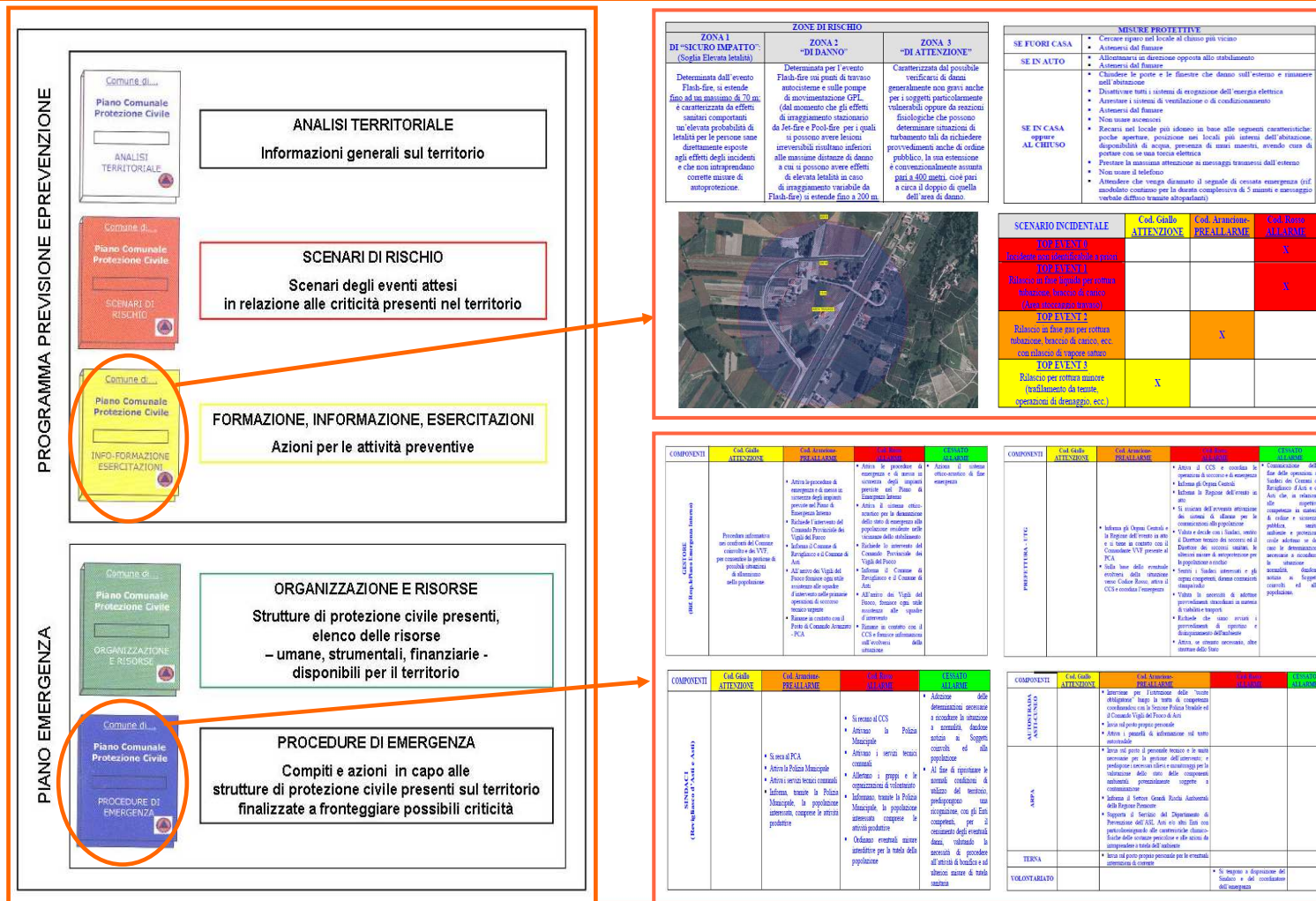


**DIREZIONE REGIONALE  
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**

Grugliasco, 2 dicembre 2025



# COORDINAMENTO TRA P.E.E. E PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Gestione Piani di Protezione Civile  
nell'ambito dei Piani di Emergenza Esterni



**DIREZIONE REGIONALE  
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**  
Grugliasco, 2 dicembre 2025





# INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

## PIANI DI COMUNICAZIONE

PREVENTIVA:  
Sensibilizzazione  
sul rischio industriale

ANALISI SCENARIO:  
Contesto generale (Rif. Territorio,  
popolazione, ecc.) ed organizzativo  
(Rif. Risorse e mezzi a disposizione)

OBIETTIVI DI COMUNICAZIONE:  
Consapevolezza del rischio  
specifico, come da P.E.E.

PUBBLICO DI RIFERIMENTO:  
Segmentazione geografica  
(Rif. Rif. Zone, centro urbano, ecc.)  
e demografica (Rif. Età, sesso, ecc.)

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE:  
Incontri pubblici, momenti formativi,  
pubblicazioni, esercitazioni,  
questionari, social-media, ecc.

IN EMERGENZA: Attenuazione possibili  
conseguenze di un incidente

INFO INCIDENTE IN ATTO

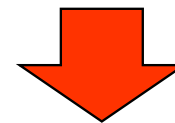
ATTIVITA' ASSISTENZA in atto

COMPONENTI & STRUTTURE impiegate

PROVVEDIMENTI adottati

NUMERI DEDICATI attivati

COMPORTAMENTI AUTOPROTEZIONE



DA SVILUPPARE ALL'INTERNO  
DEL PIANO COMUNALE DI P.C.,  
in coerenza con quanto previsto dal P.E.E.

Gestione Piani di Protezione Civile  
nell'ambito dei Piani di Emergenza Esterni



**DIREZIONE REGIONALE  
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**

Grugliasco, 2 dicembre 2025



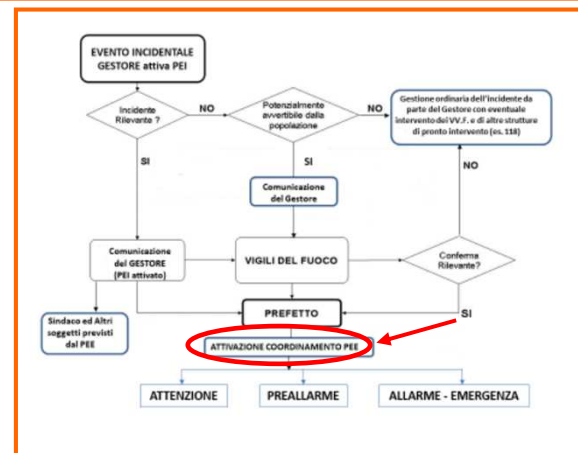
## STATI DEL P.E.E.: ATTENZIONE – PREALLARME

### ATTENZIONE

*Evento che, seppur privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento (Rif. Limitati rilasci di sostanze «Seveso», incendi vari, ecc.) può comunque essere avvertito dalla popolazione*

*Necessità di attivazione di una procedura di informazione da parte del Comune*

*Nessuna attivazione procedure operative P.E.E.*



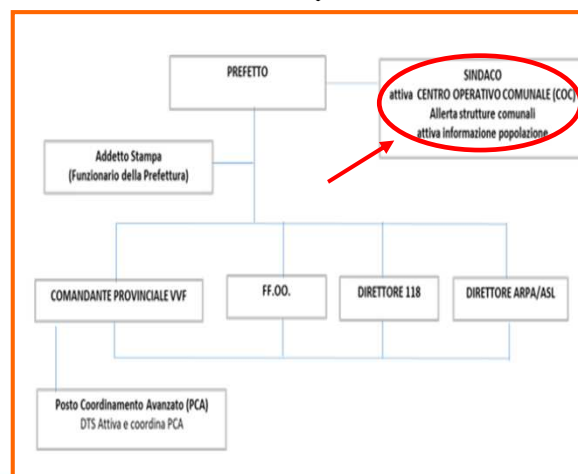
### PREALLARME

*Incidente connesso a sostanze «Seveso» i cui effetti non coinvolgono l'esterno dello stabilimento, ma che possono evolvere in Allarme*

*Necessità di attivazione di alcune procedure operative dei P.E.E. (Rif. Viabilità e ordine pubblico, informazione popolazione, ecc.)*

*Allertamento UTG dei Soggetti previsti dal P.E.E.: attivazione C.C.S. e istituzione P.C.A.*

*Eventuale attivazione C.O.C.*



Gestione Piani di Protezione Civile  
nell'ambito dei Piani di Emergenza Esterni



**DIREZIONE REGIONALE  
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**

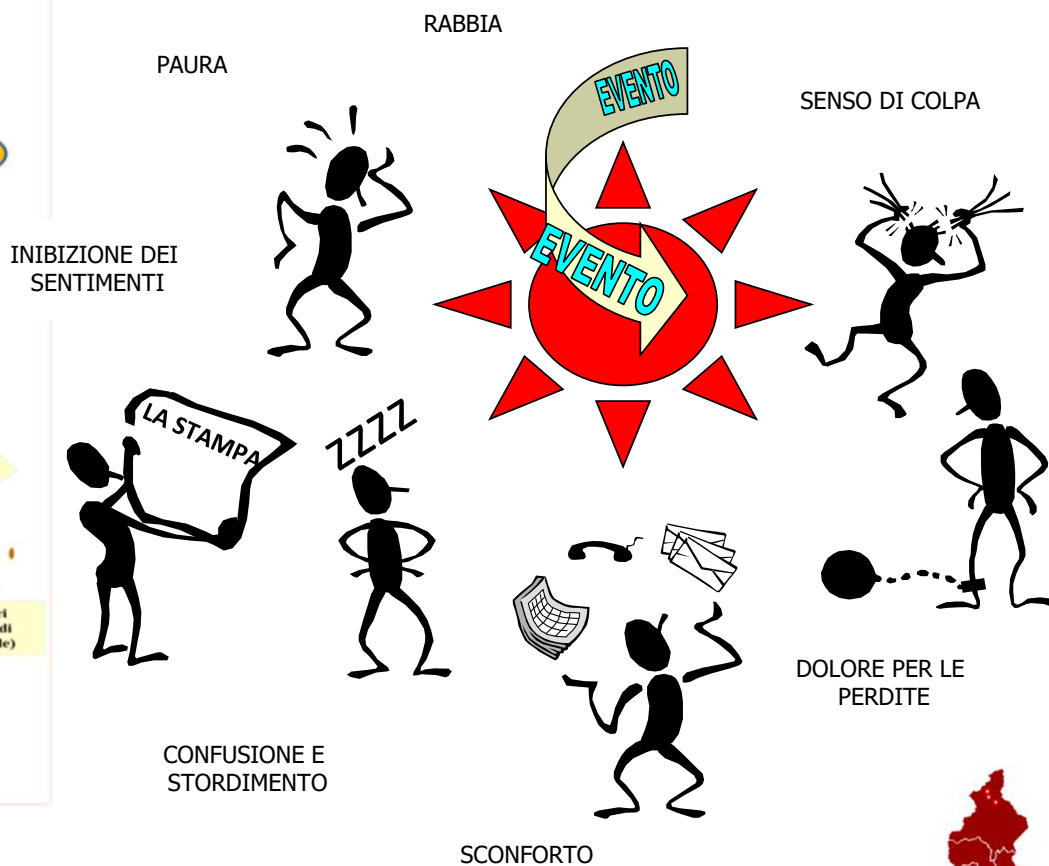
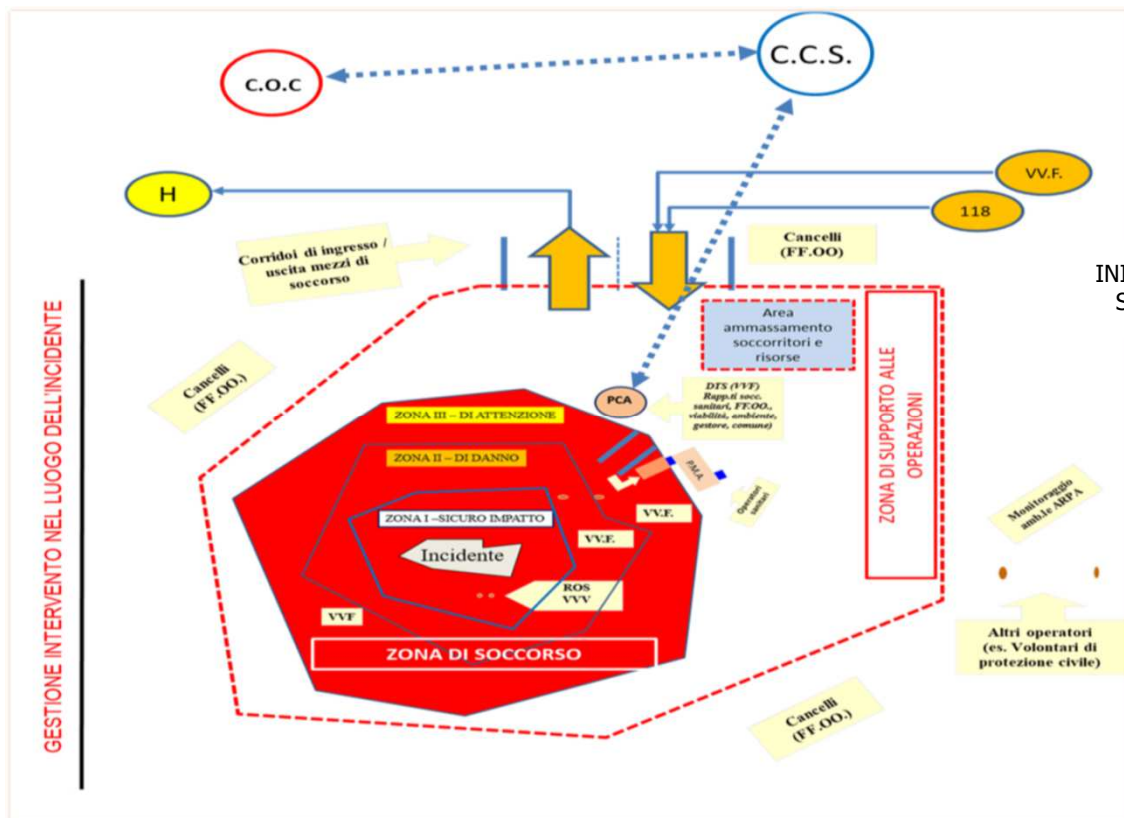
Grugliasco, 2 dicembre 2025







## STATI DEL P.E.E.: EMERGENZA



Gestione Piani di Protezione Civile  
nell'ambito dei Piani di Emergenza Esterni



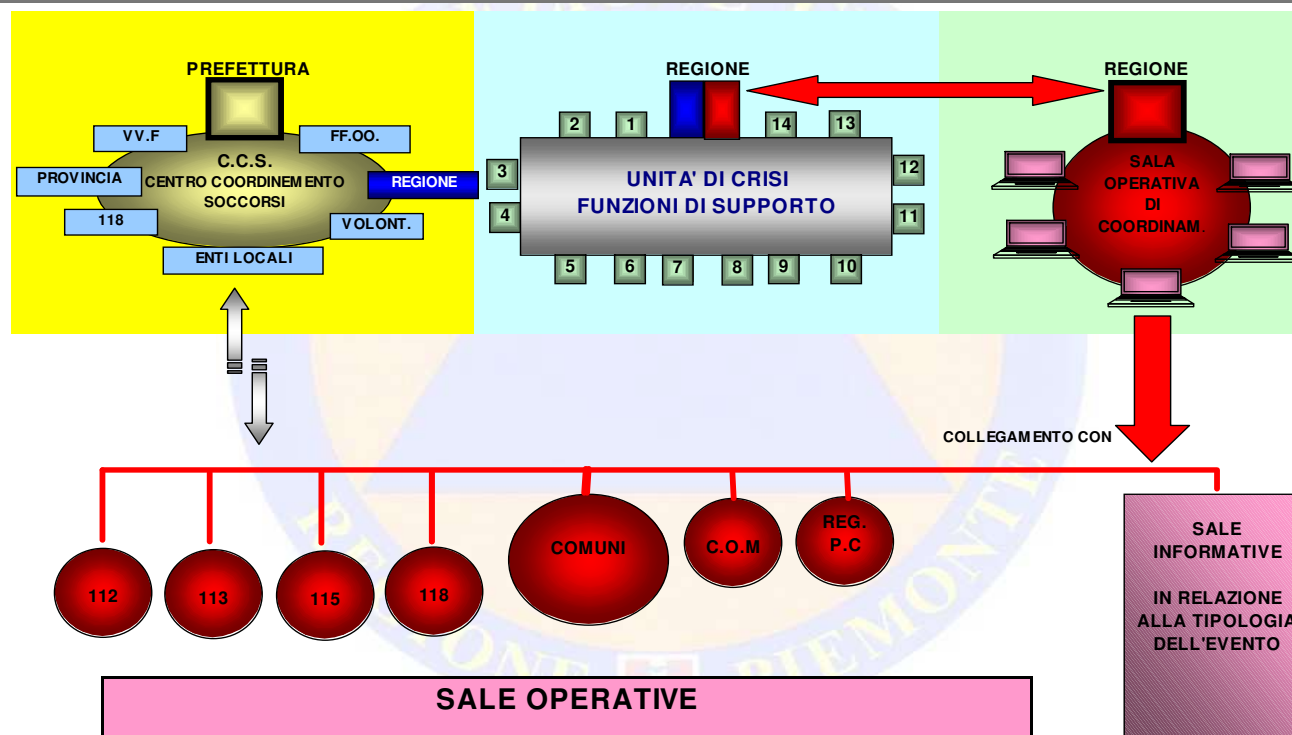
**DIREZIONE REGIONALE  
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**  
Grugliasco, 2 dicembre 2025



# MODELLO D'INTERVENTO – CENTRI DI COMANDO E CONTROLLO



## MODELLO D'INTERVENTO L.R. 7/2003



Gestione Piani di Protezione Civile  
nell'ambito dei Piani di Emergenza Esterni



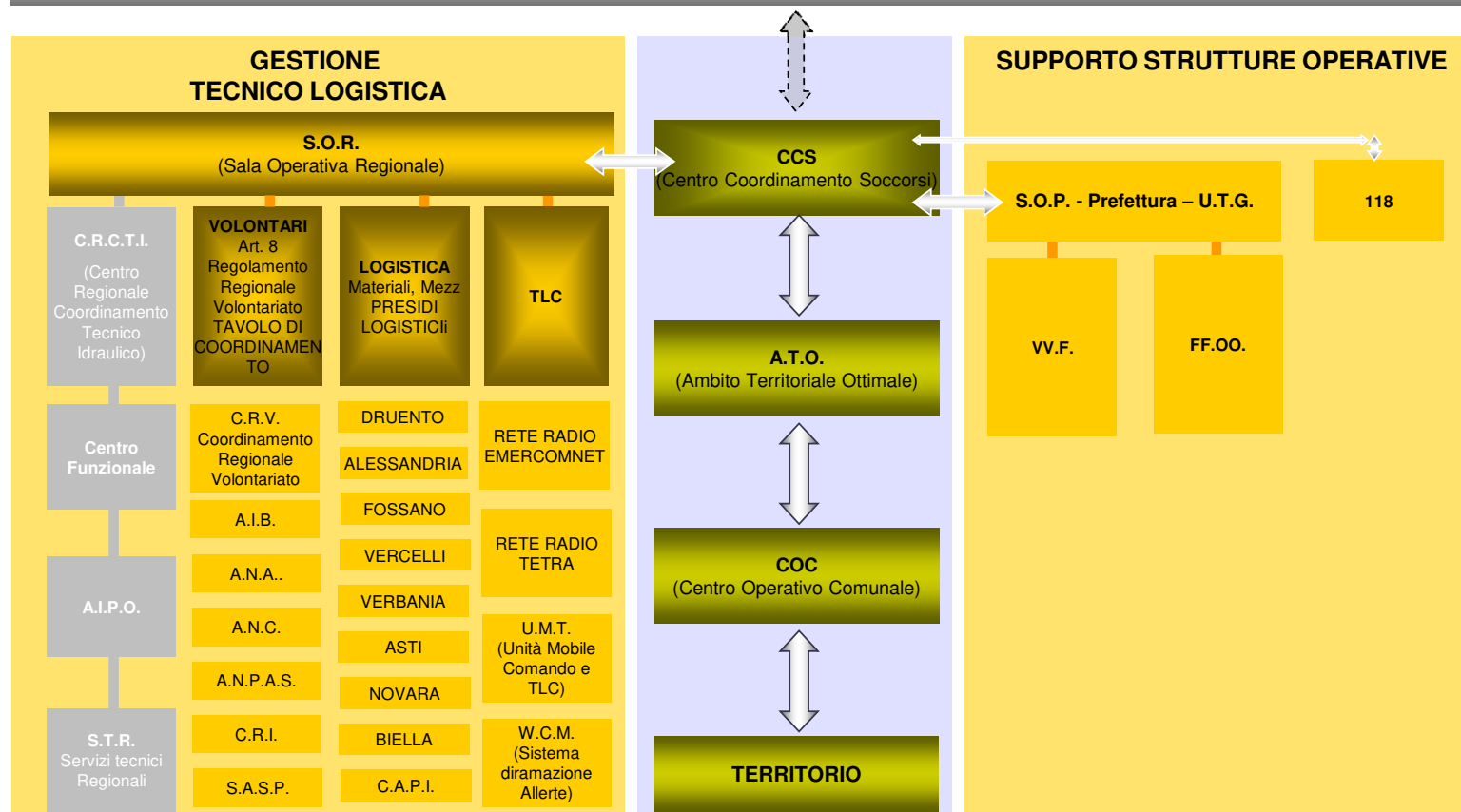
**DIREZIONE REGIONALE  
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**  
Grugliasco, 2 dicembre 2025



# MODELLO D'INTERVENTO – CENTRI DI COMANDO E CONTROLLO

COMITATO OPERATIVO  
DPC

## MODELLO D'INTERVENTO L.R. 7/2003



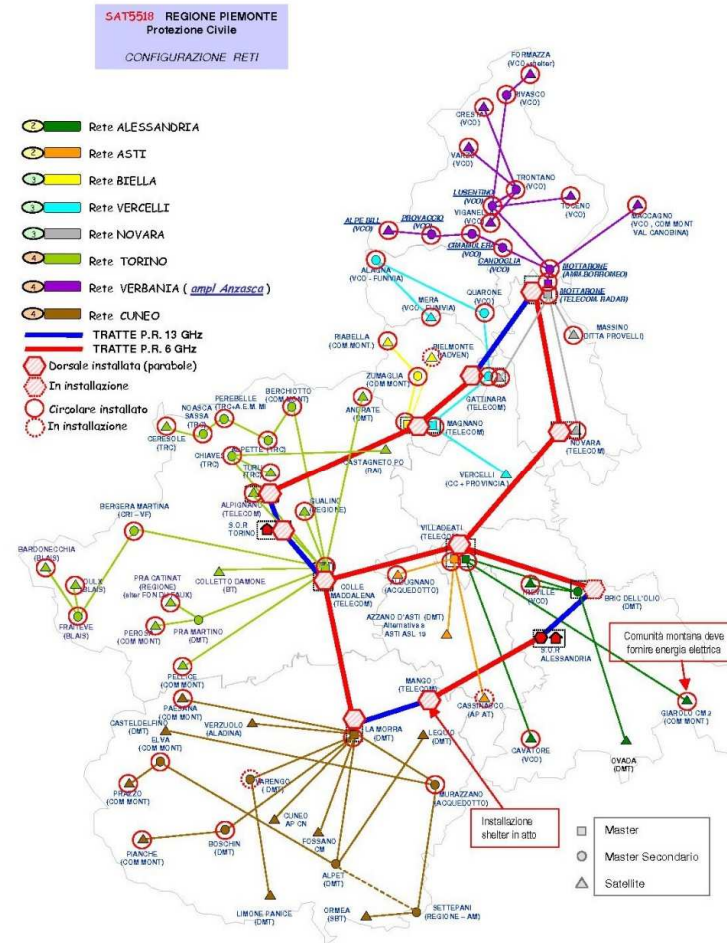
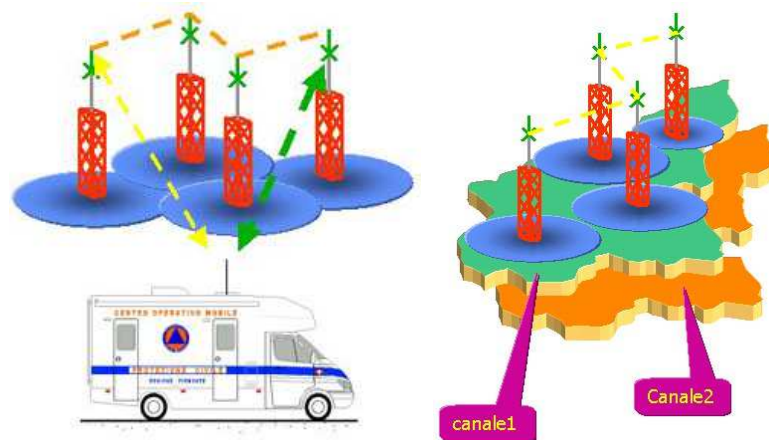
Gestione Piani di Protezione Civile  
nell'ambito dei Piani di Emergenza Esterni



**DIREZIONE REGIONALE  
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**  
Grugliasco, 2 dicembre 2025







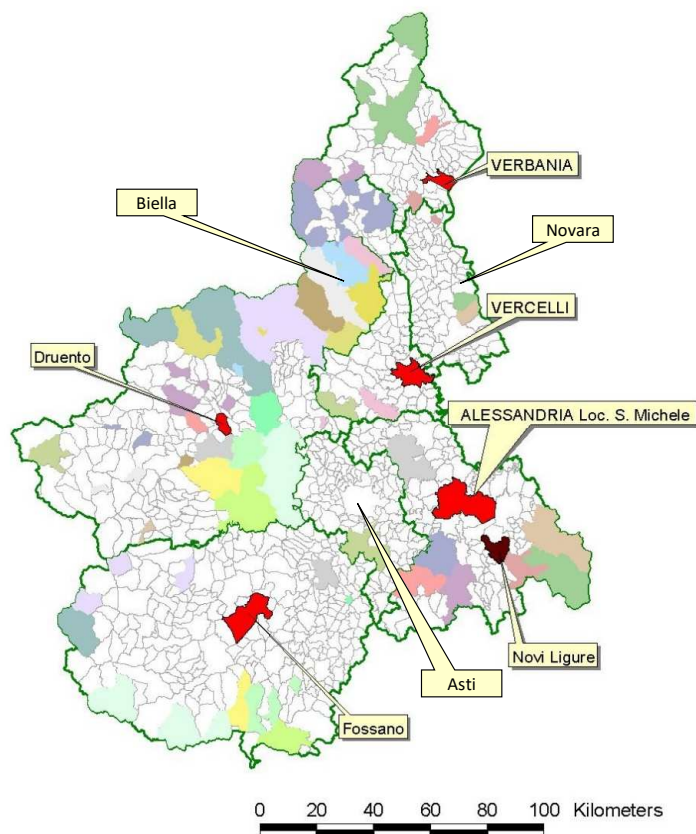
## Gestione Piani di Protezione Civile nell'ambito dei Piani di Emergenza Esterni



**DIREZIONE REGIONALE  
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**  
Grugliasco, 2 dicembre 2025



## MODELLO D'INTERVENTO – SUPPORTO LOGISTICO



### La Risposta Organizzata: POLI LOGISTICI REGIONALI (5) E TERRITORIALI (3)



Gestione Piani di Protezione Civile  
nell'ambito dei Piani di Emergenza Esterni



**DIREZIONE REGIONALE  
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**  
Grugliasco, 2 dicembre 2025





## MODELLO D'INTERVENTO – SUPPORTO VOLONTARIATO

### COMPONENTE "LOGISTICA":

**OLTRE 12.000 VOLONTARI**

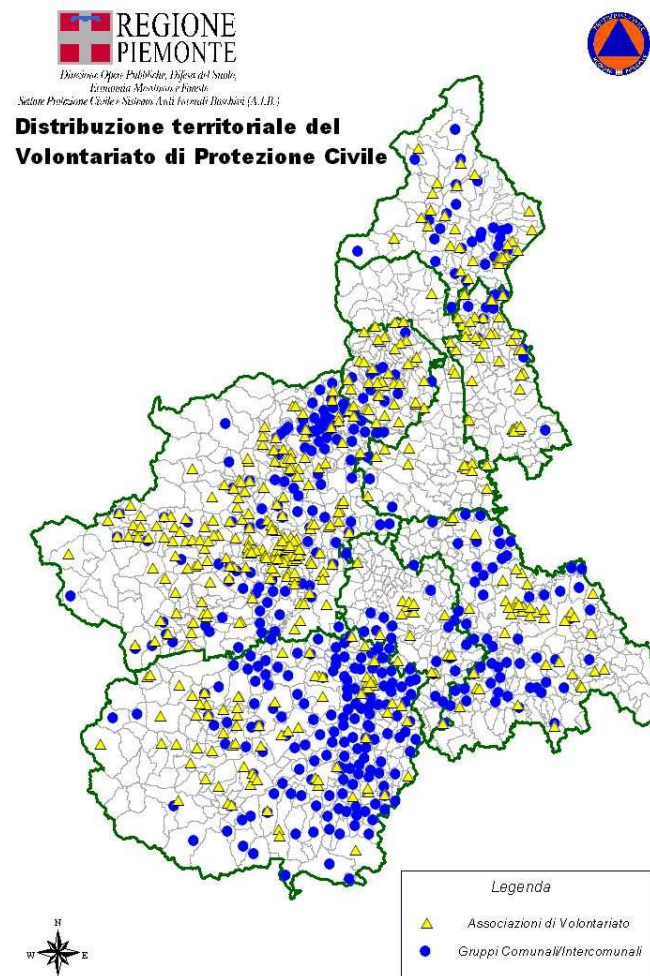
ORGANIZZATO IN:

**1 COORDINAMENTO REGIONALE**

**8 COORDINAMENTI SU BASE PROVINCIALE**



DESCRIZIONE	NUMERO
Associazioni coordinamenti	380
Gruppi Comunali coordinamenti	365
Gruppi Comunali totali	444
Gruppi Intercomunali	20
Altre associazioni in convenzione: ANC, ANA, CRI, ANPAS, SASP, AIB	



Gestione Piani di Protezione Civile  
nell'ambito dei Piani di Emergenza Esterni



**DIREZIONE REGIONALE  
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**  
Grugliasco, 2 dicembre 2025

